

RELAZIONE TECNICA SUI LAVORI SVOLTI E SUI RISULTATI OTTENUTI NEL  
PERMESSO "FOIANO DI VAL FORTORE"

Il permesso "Foiano di Val Fortore" era stato acquisito per la ricerca di idrocarburi nel substrato calcareo di età miocenico-mesozoica della fossa Molisano-Sannitica. In questa zona infatti esso si è dimostrato un reservoir con buone prospettive minerarie come hanno dimostrato i ritrovamenti di Castelpagano 1 e di Benevento 2 nonché i giacimenti nelle Concessioni di Capoiaccio e di Colli Augusti della Montedison.

Al di sopra del substrato esiste una potente serie di terreni alloctoni la cui età va dal Mesozoico al Miocene e nei quali sono rappresentati una vasta gamma di tipi litologici.

Questa serie però, se da una parte costituisce un efficiente copertura dei calcari del substrato, è anche un grande ostacolo per l'esplorazione sismica di quest'ultimo. Infatti a causa dell'intenso diastrofismo subito dai terreni alloctoni durante la fase di trasporto, l'energia sismica che li attraversa subisce una forte dispersione, che rende difficoltoso o addirittura impossibile ricostruire con sufficiente approssimazione l'andamento del substrato. Di qui la necessità di eseguire un fitto reticolo di linee nelle zone maggiormente indiziate e spesso con una morfologia accidentata che aumenta notevolmente l'onere della ricerca.

Lavori eseguiti

a) Geologia e Gravimetria. Prima dell'assegnazione del permesso gran parte dell'area molisano-sannitica era stata oggetto di rilievi geologici e gravimetrici a carattere regionale i quali, per la parte che interessa il permesso, ammontano a 1,5 mesi/squadra di rilie-

*Una nota  
di Celso*

vo geologico a 20 mesi/squadra di rilievo gravimetrico.

I risultati di queste ricerche hanno permesso una conoscenza più approfondita della litologia e delle reciproche relazioni dei termini della coltre alloctona affiorante (rilievo geologico) e di raccogliere le prime informazioni sull'andamento del substrato (rilievo gravimetrico).

b) rilievi sismici. Hanno coperto un arco di tempo che va dall'Ottobre 1969 al Novembre 1971. In questo periodo si sono avviate nell'area del permesso le squadre di prospezione sismica: Western F79 e F80, PRAKLA III, Texas 755 e 756, C.G.G. Il lavoro complessivo ammonta a 13,5 mesi/squadra durante i quali sono stati registrati Km 195 di linea; tutto il rilievo è stato eseguito in copertura sestupla utilizzando le più moderne tecnologie: in particolare la squadra della C.G.G. ha effettuato un rilievo sperimentale in 3 d.

#### Risultati e conclusioni

La zona dettagliata dal rilievo sismico è stata quella meridionale poiché la zona Nord del permesso è attraversata in senso NW-SE dall'asse della sinclinale molisano sannitica e quindi si presenta poco interessante per la ricerca degli idrocarburi; sia per la profondità del substrato, sia per le caratteristiche intrinseche dei terreni sovrastanti, che come abbiamo detto sopra rendono il responso sismico molto scarso.

Nella zona meridionale i risultati del rilievo sismico sono stati più decifrabili e hanno permesso di ricostruire l'andamento del substrato con sufficiente attendibilità. In questa zona, come nel resto dell'area Molisano-Sannitica, i calcari sono fratturati da un fitto reticolo di faglie in blocchi di varie dimensioni e forma, alcuni dei quali sopraelevati rispetto ai circostanti. La maggior parte dei blocchi ha una struttura monoclinale, perciò poco favorevole all'e-

splorazione meccanica; solo uno ha una chiusura mineraria in tutte le direzioni di una certa importanza, capace di costituire una trappola strutturale.

Si tratta di un blocco quadrangolare sul quale é impostata una anticlinale tondeggiante avente un diametro di circa Km 2 e con una chiusura di circa m 100.

Questa struttura per la sua forma e dimensioni é stata scelta per l'esecuzione di un sondaggio che doveva raggiungere la profondità di m 4500/5000.

Il punto di ubicazione del sondaggio proposto ha le seguenti coordinate:

Long. 2° 34' 50",925 E M.M

Lat. 41° 18' 06",441 N

esso é situato sul fianco di una vallecola con un pendio molto dolce ove affiorano terreni incoerenti nei quali si verificano frequenti frane. Questa circostanza fece sorgere sin da principio notevoli perplessità sulla stabilità della postazione per cui si rese necessario uno studio geognostico preliminare la cui esecuzione fu affidata allo "Studio Geotecnico Italiano".

I risultati di questo studio e le successive difficoltà intervenute durante la costruzione della piazzola, che condussero all'abbandono dei lavori, sono state illustrate nell'allegato appunto.

Poiché ulteriori lavori di consolidamento e sbancamento possono essere eseguiti solo durante la stagione estiva e tenendo presente che in questa regione l'esecuzione di un pozzo profondo m 4500-5000 richiede un periodo di tempo di circa sei mesi é assolutamente impossibile portare a termine la perforazione prima della scadenza de

finitiva del permesso che avverrà il 25 Luglio 1975.

Conseguentemente, a causa delle disposizioni di legge, l'AGIP é costretta presentare istanza per la rinuncia definitiva del permesso in oggetto prima di eseguire il pozzo, che doveva verificare le conclusioni alle quali é pervenuta in seguito ad accurati studi e ricerche geologiche e geofisiche, che hanno richiesto il lavoro di oltre 35 mesi/squadra di rilievi e una spesa di circa £. 420.000.000.

A questo notevole sforzo operativo e finanziario va aggiunto quello sostenuto nel tentativo, purtroppo fallito, di ricostruire la piazzola del pozzo, la cui spesa ammonta a £. 90.000.000.